

SCAP S.R.L.

VIA ADRIATICA, 112
06135 PONTE SAN GIOVANNI (PG)
P.IVA 00782030548



REGIONE DELL'UMBRIA
PROVINCIA DI PERUGIA

COMUNE DI TORGIANO

Committente:

SCAP S.R.L.

Oggetto:

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA ART. 8 DPR 160/2010
(VARIANTE ALLA PARTE STRUTTURALE E OPERATIVA DEL PRG
VIGENTE E ADOTTATO)
REALIZZAZIONE DI DEPOSITO LIQUIDI CONBUSTIBILI PER USO
COMMERCIALE CON CAPACITA' GEOMETRICA COMPLESSIVA
SUPERIORE A 50 MC

Ubicazione:

TORGIANO (PG) Viale G. Lungarotti

RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(Revisione 02 a seguito Conferenza dei Servizi del 13 luglio 2017)

Il tecnico progettista
Dott. Arch. Andrea Pochini



TAV.
A01c

CONSULENZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA
Arch. Viviana Baiocco

Comune di Torgiano

Provincia di Perugia

Variante al PRG Parte Strutturale con procedimento SUAP Per la realizzazione di deposito petrolifero con serbatoi interrati e fabbricati accessori.

(ai sensi art. 8 del D.P.R. n° 160/2010)

Proprietà: Ditta SCAP s.r.l. – Via Adriatica 112 Ponte San Giovanni Perugia

Relazione assoggettabilità a valutazione ambientale strategica

Sommario

1.	Premessa	2
2.	Iter amministrativo	2
3.	Ambito dell'intervento	3
4.	Descrizione dell'attività e sintesi della proposta progettuale.....	3
5.	Stato dei vincoli	6
6.	Variante allo strumento urbanistico vigente.....	9
7.	Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi.....	12
7.1.	Caratteristiche del piano.....	12
7.2.	Caratteristiche degli impatti	13
7.3.	Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – VIA	14
8.	Conclusioni.....	15

Luglio 2017

1. Premessa

La presente relazione è connessa all'istanza formulata all'Amministrazione comunale dalla ditta SCAP s.r.l. relativamente al progetto per la realizzazione di un deposito di prodotti petroliferi con serbatoi interrati e fabbricati accessori, presentato con le modalità previste dall'art. 8 del D.P.R. n° 160/2010, e che necessita di variante urbanistica al PRG – Parte Strutturale, con il conseguente adeguamento della parte operativa (art. 39 N.T.A.) del vigente strumento urbanistico.

Il procedimento di sportello unico per le attività produttive, attraverso cui è stato presentato il progetto, necessita di variare la destinazione urbanistica individuata nella tavola n° 4 del PRG vigente, per una porzione dell'area di intervento. Si specifica infatti, sin dalla presente premessa, che la previsione urbanistica vigente potrebbe essere capace di dare attuazione alla proposta progettuale, in ragione della zona ED – Aree per insediamenti agroindustriali e centri aziendali, salvo che per una limitata area ricadente nella fascia di rispetto stradale.

Come meglio precisato in seguito, la variante in oggetto interessa più direttamente tale limitata area che, da zona individuata quale Fasce di rispetto stradale ed ambientale diviene DD – Aree di variante tramite SUAPE, con le destinazioni d'uso stabilite dalle norme tecniche proposte a corredo della variante stessa.

2. Iter amministrativo

Il progetto è presentato con le modalità dell'art. 8 – Raccordi procedurali con strumenti urbanistici, del DPR 160/2010. La norma statale prevede espressamente: *“Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, ... Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile...*

Consegue da quanto sopra la possibilità di procedere favorevolmente nell'accoglimento della istanza della Ditta in quanto:

- viene riconosciuta la sussistenza dei presupposti per l'attivazione del procedimento di variante al PRG;
- si rileva l'insufficienza delle aree con destinazione ad insediamenti ed impianti produttivi nella zona considerata per le ragioni successivamente definite;
- si richiama quanto previsto nella normativa sopra riportata che prevede, con l'approvazione del progetto secondo le modalità dello sportello unico per le attività produttive, anche l'approvazione della variante urbanistica.

Relativamente alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.) inerente la variante in oggetto la situazione è di seguito descritta.

Il P.R.G. è stato oggetto di VAS ed è stato approvato con D.C.C. n° 41 del 22/10/2013.

In ragione dello svolgimento di tale iter amministrativo e in considerazione che la variante determina, di fatto, la mera esecuzione di interventi in attuazione di previsioni del piano sottoposto a VAS, per le ragioni esplicitate al successivo paragrafo variante allo strumento urbanistico vigente [§ 6.] si attesta che l'intervento ricade in quanto previsto dal comma 5 dell'art. 3 della L.R. 12/2010 – Norme in materia di valutazione ambientale strategica.

Per quanto sopra, in considerazione anche di quanto esplicitato al punto 5.1 della D.G.R. n° 423 del 13/05/2013, che in questo caso ricorre in quanto:

1. la variante si configura quale variante minore del PRG già sottoposto a VAS;
2. la presente relazione motivata, sottoscritta dal responsabile della struttura comunale, propone la non assoggettabilità a VAS della variante urbanistica.

3. Ambito dell'intervento

L'area d'intervento è localizzata a nord ovest del capoluogo comunale in prossimità della S.P. n° 403, che, nel tratto considerato, ricade all'interno della perimetrazione dello stesso centro urbano, lungo la strada denominata anche come strada della Barca o Viale G. Lungarotti, in adiacenza alla sede delle Cantine Lungarotti.

L'area è collocata topograficamente nella sezione 311.140 della Carta Tecnica Regionale al 10.000.

Il terreno su cui insiste l'intervento è attualmente coltivato a vigneto ed è distinto al foglio 24, particelle 62, 591 e 592; si presenta con un andamento sub-pianeggiante con quote che vanno da circa 174,50 a 177,50 slm. con un andamento che tende blandamente a salire verso est con una pendenza massima pari al 7%.

4. Descrizione dell'attività e sintesi della proposta progettuale

La proposta progettuale riguarda la previsione della ri-collocazione di un deposito di carburanti di proprietà della ditta SCAP s.r.l., attualmente situato nel vicino comune di Perugia, all'interno della frazione di Ponte S. Giovanni. L'attuale collocazione non risulta più idonea per vari motivi e ha indotto l'azienda alla formulazione della proposta in oggetto di seguito sintetizzata.

L'intervento interessa una superficie di circa 10.000 mq. e si caratterizza per gli ampi spazi di manovra e di sosta delle autocisterne. Il funzionamento della struttura prevede che attraverso autocisterne provenienti dalle raffinerie, i serbatoi interrati siano riforniti dei prodotti petroliferi commercializzati dalla ditta. I viaggi di andata e ritorno di tali mezzi sono per lo più concentrati nelle ore notturne per ragioni di ottimizzazione del ciclo produttivo e per la minore presenza di traffico.

Attraverso poi autobotti di più piccole dimensioni gli stessi prodotti vengono successivamente prelevati e conferiti alla rete dei distributori di carburanti quali utilizzatori finali.

La localizzazione individuata trova ragioni, oltre dal fatto che i terreni sono della stessa proprietà, come per altro quelli confinanti a est, sud ed ovest, anche dalla vicinanza allo svincolo di Torgiano sulla superstrada E45. Tale situazione comporta anche che il traffico conseguente il nuovo insediamento non interesserà il centro urbano di Torgiano in quanto utilizzerà in modo quasi esclusivo la strada provinciale sino al raccordo con la E45.

Al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità principale (via Giorgio Lungarotti) tutti gli accessi sono stati previsti con arretramento in modo da consentire ai mezzi in ingresso l'attesa dell'apertura dei cancelli al di fuori della sede della strada provinciale esistente.

La proposta progettuale si articola in due principali zone:

Zona 1: palazzina uffici (tecnici ed amministrativi), edificio operativo quale officina, magazzino olio, rimessa attrezzature.

Zona 2: serbatoi interrati, postazioni di carico autobotti con piazzola di sosta coperta e zona di travaso, postazione di carico dei serbatoi con piazzola di sosta coperta e pozzetto di carico centralizzato.

ZONA 1:

Il fabbricato destinato ad uffici si sviluppa su di un piano e sarà costruito con struttura portante in cemento armato in opera, solai in latero cemento, tamponature in laterizio intonacato e tinteggiato, copertura a padiglione con manto di copertura in coppi colore delle terre rosse.

Internamente divisori in laterizio intonacati e tinteggiati, pavimentazioni in gres porcellanato, rivestimenti in ceramica, infissi di porte e finestre in legno, completi di impianto elettrico, idrico riscaldamento e condizionamento.

Le destinazioni d'uso previste sono unicamente quelle ad uffici e servizi igienici accessori.

Il fabbricato destinato ad edificio operativo, quale officina, magazzino olio e tettoia ricovero attrezzature sarà costruito con struttura portante in cemento armato in opera, tamponature in latero cemento intonacato e tinteggiato, copertura a padiglione con manto di copertura in coppi colore delle terre rosse, gli infissi di porte e finestre saranno in acciaio preverniciato, completo di impianto elettrico a norma.

La parte di edificio destinato a deposito di olio lubrificante avrà le seguenti caratteristiche: la resistenza al fuoco degli elementi costruttivi dei manufatti portanti, in conglomerato cementizio armato, non sarà comunque inferiore a R 90, mentre le strutture di separazione tra le aree adiacenti ed il deposito di oli lubrificanti, saranno realizzate in muratura dello spessore di almeno cm 20 con resistenza al fuoco non inferiore a REI 120, tali cioè da realizzare compartimenti antincendio indipendenti. La soglia dei vari ingressi sarà rialzata di cm 20 rispetto alla quota del pavimento finalizzata ad evitare un accidentale invasione di liquido infiammabile nel piazzale.

Gli infissi saranno grigliati in modo da garantire una aerazione naturale indipendente (1/30 della superficie in pianta).

La pavimentazione sarà in calcestruzzo con finitura al quarzo impermeabile.

ZONA 2:

La zona di deposito sarà realizzata da serbatoi interrati ciascuno di mc. 50, 20 e 15 contenente gasolio e benzina senza piombo. I serbatoi interrati avranno forma cilindrica ad asse orizzontale e costruiti con lamiera d'acciaio dello spessore di 50 mm a doppia parete con rilevatori di perdita, la parete esterna è protetta dall'azione corrosiva dell'umidità da più strati di resina e fibra di vetro fino al raggiungimento di uno spessore pari a mm 3, sono completi di passo d'uomo flangiato; le apparecchiature di carico sono da 4" complete di saturatore con dispositivo a saturazione e tubo di ciclo chiuso muniti di rompifiamma e saracinesca di intercettazione; sono interrati ad una profondità tale che fra generatrice superiore e piano di rinterro ricorre un'altezza di m. 1.00 minima, inoltre lo scavo che li ospita ha dimensioni tali che consente di avvolgerli con sabbia per uno spessore medio di cm 30; i passi d'uomo dei serbatoi saranno racchiusi in pozzetti di muratura a pareti impermeabili protetti da chiusura metallica.

La postazione scarico autobotti per il riempimento dei serbatoi sarà composta da una pensilina in acciaio, la pavimentazione sottostante sarà realizzata in calcestruzzo in lieve

pendenza verso un pozzetto di raccolta a tenuta per eventuali sversamenti durante le varie attività.

L'operazione di scarico avviene per caduta tramite un collettore centralizzato posto all'interno di un pozzetto in muratura.

Gli impianti di pompaggio del carburante saranno collocati entro apposito locale tecnico per salvaguardare le apparecchiature dagli agenti atmosferici.

Tale postazione conterranno le pompe di prelievo dei liquidi combustibili ed il sistema di miscita.

La postazione di travaso per carico autobotti in uscita, come la postazione di scarico sarà composta da una pensilina in acciaio, la pavimentazione sottostante sarà realizzata in calcestruzzo in lieve pendenza verso un pozzetto di raccolta a tenuta per eventuali sversamenti durante le varie attività.

La pensilina sarà attrezzata al fine della sicurezza con balaustra pedonabile per le operazioni di travaso.

Per sicurezza sarà realizzato un impianto idrico di estinzione (antincendio) con idranti ubicati nei punti strategici dell'impianto, verranno anche posizionati dei mezzi mobili di estinzione quali estintori a polvere e ad anidride carbonica, estintori carrellati.

Recinzione di tutto il deposito realizzata con muretto in cemento armato H= cm. 50 e sovrastante paletti e rete metallica H= cm. 200 per un'altezza totale costante di 2.50 metri.

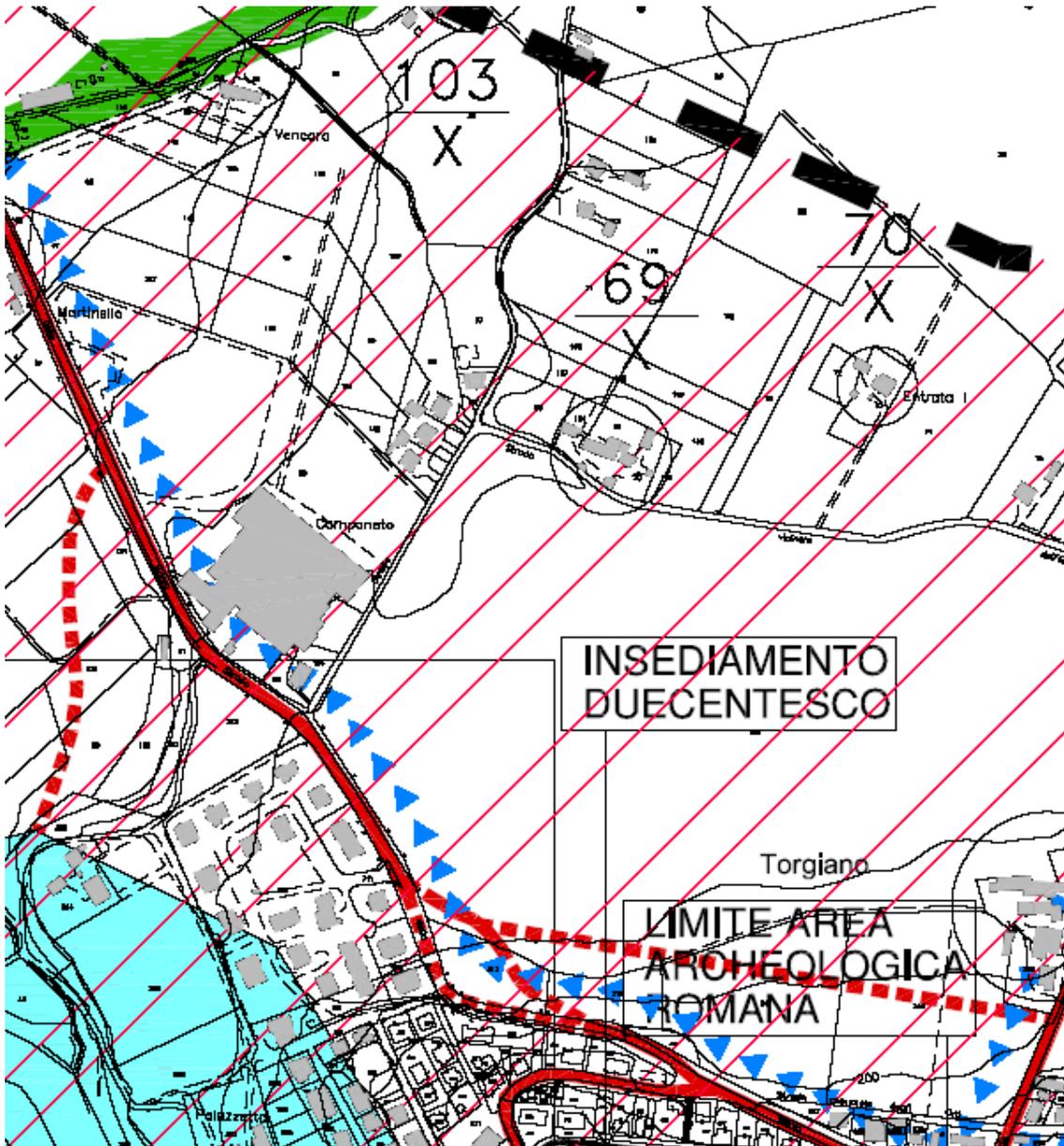
Sistemazione a verde con perimetrazione del lotto realizzata da una ampia fascia piantumata posta in modo da attenuare l'impatto paesaggistico e la propagazione del rumore, stesse caratteristiche per la zona centrale.

Parte del lotto sarà bitumato destinato alla circolazione dei mezzi e al parcheggio delle autobotti e delle auto degli addetti.

5. Stato dei vincoli

Al fine di definire le valenze ambientali dell'area di seguito sono stati esaminati i vincoli che interessano l'area, con particolare riguardo a quelli ambientali e paesaggistici.

Con riferimento alla Tav. 03 – Sistema dei vincoli del PRG parte strutturale, di cui di seguito si riporta uno stralcio, risulta che l'area è interessata unicamente dalla previsione delle Aree di studio di cui la D.G.R. 61/98.



LEGENDA

● ● ● ● ● LIMITE DEL TERRITORIO COMUNALE

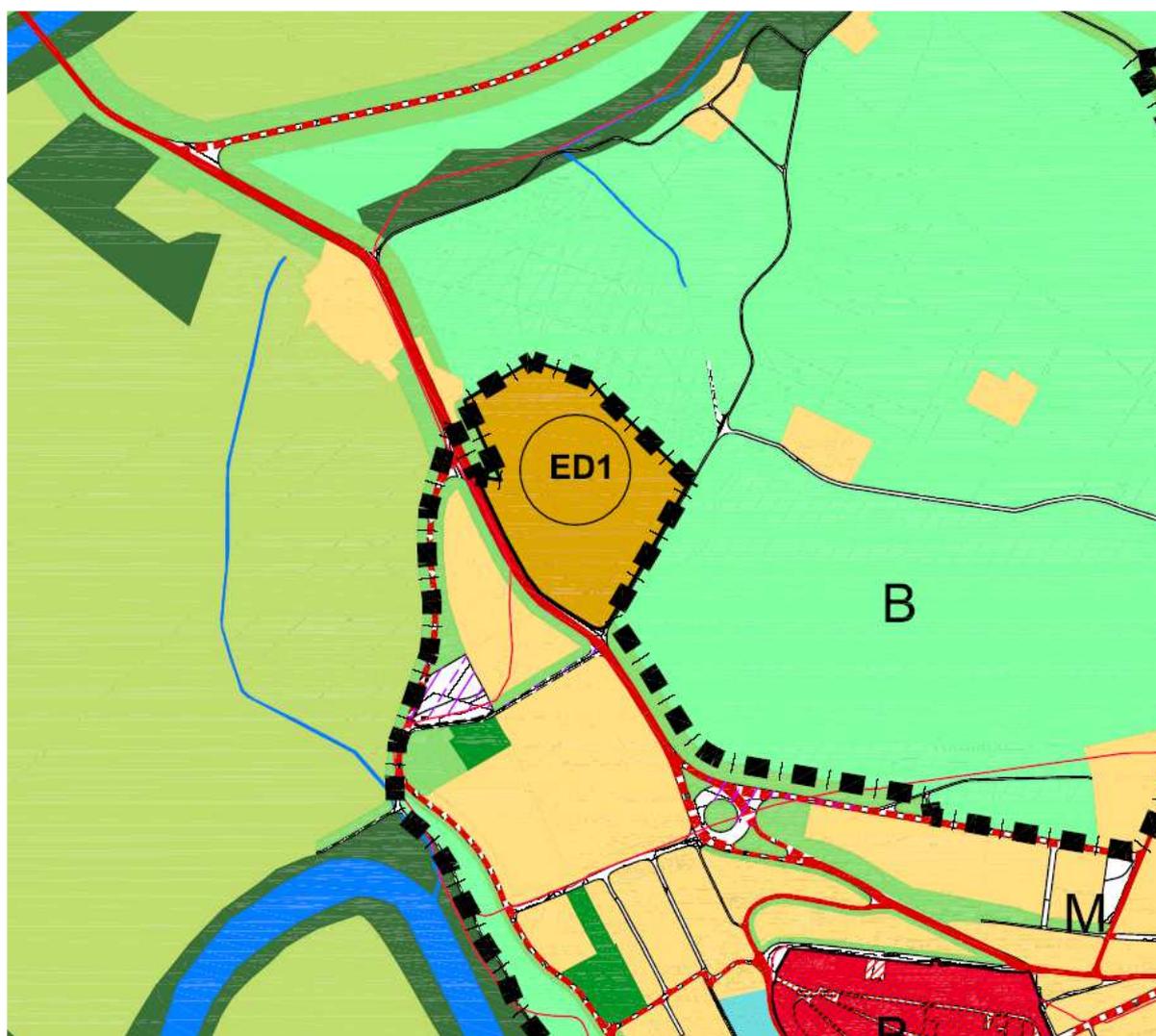


AREE DI STUDIO D.G.R. 61/98

Sistema dei vincoli – Tav. 3 PRG Parte Strutturale

La zonizzazione sopra indicata discende da una previsione mai attuata da parte della Regione dell'Umbria che, individuando unitamente ai Parchi Regionali, le Aree di studio, aveva in programma l'ampliamento dei parchi regionali. Ampliamento poi mai avvenuto da 1998 ad oggi. Inoltre la stessa zonizzazione non trova riscontro, né potrebbe trovarlo, nell'art. 14 – Vincoli sovraordinati delle NTA del PRG, in quanto si tratta di una indicazione della Regione dell'Umbria che il PRG ha recepito, ma che non trova pratici riscontri anche in ragione del fatto che la previsione delle aree di studio è stata ripresa dal Piano Urbanistico Territoriale (PUT), con la L.R. 27/2000, in cui trovano menzione all'art. 17 della stessa legge che istituiva il PUT, ma tale legge è stata recentemente abrogata con l'art. 271, lettera i, della L.R. n° 1/2015 – Testo unico del governo del territorio e materie correlate.

Per quanto attiene ai vincoli geologici ed idrogeologici, con riferimento al sotto riportato stralcio della Tav. D del PRG Parte Strutturale, risulta l'assenza di vincoli e l'inclusione dell'area all'interno delle zone B – Aree ad edificabilità possibile.



Vincoli geologici ed idrogeologici – Tav. D PRG Parte Strutturale

Infine, viene riportato un estratto dal repertorio dei beni paesaggistici del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), da cui risulta che l'area in oggetto è esterna agli ambiti paesaggisticamente vincolati.



BENI PAESAGGISTICI
Banco Regionale Programmazione, Assistenza e Controllo Ambientale
Servizio di Pianificazione Paesaggistica, Ambientale e Territoriale
Servizio di Assistenza, Pianificazione e Controllo Ambientale

BENI PAESAGGISTICI Art. 128 D.lgs. 42/04
Pianificazione su base cartografica referenziale al scala 1:2.000

Serie n. 269
Comune di TORGIANO (PG)
Piano Comunale

Scala 1:4.000 TW. I

Legenda:

269	perimetrazione base n.269
27	vincoli paesaggistici
27	vincoli di tutela paesaggistica
27	vincoli paesaggistici

Vincoli paesaggistici – Repertorio Beni Paesaggistici regione dell'Umbria

6. Variante allo strumento urbanistico vigente

La variante urbanistica che consegue il progetto, interessa per la quasi totalità un'area per insediamenti agroindustriali e centri aziendali (ED) di cui l'art. 39 delle vigenti NTA.

La restante parte, di circa 400 mq., interessa una zona destinata dal vigente PRG quale: Fasce di rispetto stradale ed ambientale di cui l'art. 45 delle vigenti NTA .

Di seguito viene riportata una tabella in cui sono ripartite le destinazioni in relazione alle particelle catastali interessate dall'intervento.

Particelle catastali di Proprietà della Ditta SCAP srl	Destinazione Urbanistica	Superficie
591 parte	ED – Aree per insediamenti agroindustriali e centri aziendali	8.730 mq.
591 parte	Fasce di rispetto stradale ed ambientale	362 mq.
592 parte	ED – Aree per insediamenti agroindustriali e centri aziendali	688 mq.
592 parte	Fasce di rispetto stradale ed ambientale	40 mq.
62 parte	ED – Aree per insediamenti agroindustriali e centri aziendali	180 mq.
	Sommano	10.000 mq.

Relativamente alla variazione della zonizzazione delle fasce di rispetto stradale ed ambientale, deve essere specificato che si tratta unicamente di una diversa individuazione cartografica in quanto, ai sensi della stessa norma di PRG (art. 45 NTA) la fascia di rispetto all'interno del perimetro dei nuclei urbani è di 10 ml. e l'intervento, come già specificato nella presente relazione, si colloca all'interno del limite del centro abitato di Torgiano. Per tanto il progetto e la variante prevedendo la collocazione della nuova zonizzazione a 10 ml. dalla strada, mantengono di fatto inalterata la previsione del PRG vigente considerando il disposto normativo e la posizione in planimetria.

In altri termini la riduzione della fascia di rispetto stradale, per la posizione in cui si trova, è già per legge di soli 10 ml. e quindi la variante altro non produce che la definizione cartografica di tale situazione normativa.

Nel seguente stralcio è stata riportata la zonizzazione urbanistica del vigente PRG Parte Strutturale, Tav. 4 – Disciplina dell'assetto territoriale, da cui emerge l'appartenenza dell'area alle zone ED (ED1) di cui l'art. 39 delle NTA.



Disciplina dell'assetto territoriale – Tav. 4 PRG Parte Strutturale

Di seguito è riportata la norma delle vigenti NTA (art. 39) che regola le zone e sottozone ED.

Art. 39 Aree per Insediamenti Agroindustriali e Centri Aziendali (sottozone ED) - Disciplina

1. Nei fabbricati esistenti all'interno delle zone "ED", individuate nella cartografia di PRG parte strutturale alla Tavola 4 Disciplina dell'Assetto Territoriale, sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia ed ampliamenti dei volumi esistenti nei limiti fondiari fissati dalle presenti norme.
2. Gli interventi previsti, laddove non si renda necessario la redazione di un piano attuativo, si attuano tramite concessione edilizia nel rispetto dei seguenti indici:
 - Rapporto di copertura massimo: 0,6 – minimo 0,25 dell'area classificata ED
 - Altezza massima degli edifici: m. 9,5
 - Fatte salve le distanze dal confine dei fabbricati esistenti, per i nuovi fabbricati la Distanza minima degli edifici dal confine è stabilita in : m. 10,00
 - Distanza minima fra gli edifici: m. 10,00
 - Fatte salve le distanze dalla strada dei fabbricati esistenti, per i nuovi fabbricati la Distanza minima dalle strade è stabilita in : m. 15,00
3. In tali zone dovranno essere messe a dimora essenze d'alto fusto autoctone, garantendone l'attecchimento, nella misura di almeno n. 1 albero ogni 40 mq. di superficie di area libera dalle costruzioni. Il Comune in sede di rilascio del certificato di agibilità o abitabilità accerta la sussistenza di tale requisito.
4. L'attuazione dei comparti "ED" dovrà garantire gli standard minimi fissati dall'art.61 comma 2 lettera a) della L.R. 27/2000 che dovranno essere assolti, come previsto dall'art.61 comma 5 della L.R. 27/2000, con impegni registrati e trascritti in sede di rilascio di concessione edilizia.
5. E' consentito all'interno dell'area ED la costruzione di abitazioni per guardiania con una superficie massima pari al 2% della superficie coperta ammissibile nonché locali di servizio per il personale addetto, locali di vendita ed uffici per la direzionalità della azienda, fino ad un massimo del 30% della superficie utile produttiva.
6. Gli impianti produttivi ed i cicli di lavorazione e trattamento dovranno sempre rispettare le norme di igienico-sanitarie vigenti; ogni intervento previsto ed ammesso dovrà, pertanto, conseguire il preventivo parere dei competenti organi dell'Amministrazione sanitaria.

Consegue dalla considerazione delle disposizioni di cui sopra in relazione alla proposta di intervento in progetto una non assoluta coincidenza tra l'intervento e la norma, ancorché in una sostanziale omogeneità di destinazioni e di usi del territorio.

E' da intendersi quindi in tal senso l'applicazione dell'art. 8 del DPR 160/2010, (... *aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti*, ...) come riportato nel precedente paragrafo "Iter amministrativo" [cfr. § 2.].

7. Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

Nel presente capitolo sono specificati i criteri per la verifica di assoggettabilità nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. 12/2010 e della D.G.R. n° 423 del 13/05/2013, con riferimento a quanto previsto dall'Allegato I del D,Lgs. n° 152/2006 e smi.

7.1. Caratteristiche del piano

Il piano non stabilisce un quadro di riferimento in quanto è connesso al progetto di intervento in ragione della procedura di sportello unico per le attività produttive. Il piano, inoltre, non influenza altri piani o programmi, non essendo necessari ulteriori strumenti gerarchicamente ordinati.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono riconducibili alle seguenti componenti :

Componente ambientale	Possibile impatto	Misure previste
Atmosfera	Traffico veicolare	Incremento non significativo per orari e per l'attraversamento di zone non abitate.
Ambiente idrico	Versamenti accidentali	Tutte le superfici sono impermeabilizzate, le acque di dilavamento sono raccolte e trattate, i serbatoi sono protetti da sistemi di compartimentazione. Il tutto come previsto dalla normativa di settore.
Suolo e sottosuolo	Perdita di suolo agrario	Nessuna mitigazione
Vegetazione	Perdita di porzione di vigneto	Previsione di piantagioni autoctone permanenti di alto fusto e cespugli
Fauna	Perdita di habitat	Non rilevante per posizione e per la possibilità di aggirare l'area da parte della fauna.
Ecosistemi	Perdita di habitat	Non vi sono nell'area e nell'intorno sistemi ambientali rilevanti e/o tutelati.
Rumore e vibrazioni	Traffico veicolare	Per il rumore vale quanto indicato per la componente atmosfera, per le vibrazioni non si rilevano fonti di produzione significative
Radiazioni ionizzanti		Non si rilevano fonti di produzione di radiazioni.
Paesaggio	Trasformazione del paesaggio agrario	Sono state previste nel progetto misure di minimizzazione e di inserimento paesaggistico
Salute pubblica	Incidenti rilevanti	Il progetto rispetta le misure di prevenzione incendi disposte dalla normativa di settore

Il piano non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

7.2. Caratteristiche degli impatti

In relazione ai possibili impatti ambientali, indicati nella tabella del precedente paragrafo, le caratteristiche di tali impatti potenziali possono essere esplicitati, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti – per quanto attiene i possibili impatti per le componenti ambiente idrico e salute pubblica, la probabilità è molto bassa e solamente connessa con aspetti accidentali, mentre atmosfera, rumore e vibrazioni sono impatti dovuti al traffico veicolare e che hanno una frequenza e una durata limitata nell'arco della giornata ;
- carattere cumulativo degli impatti – le strutture e le zonizzazioni limitrofe al nuovo intervento non presentano caratteristiche rispetto alle quali il nuovo intervento realizza effetti cumulativi;
- natura transfrontaliera degli impatti – tale caratteristica non attiene al caso in esame essendo l'area interna al territorio comunale;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente – in caso di incidenti il rischio per le abitazioni più vicine è ridotto al minimo in ragione della distanza (circa 80,00 ml.) e della differenza di quota (circa 5 ml. in più di quota terreno);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti – la dimensione dell'intervento è di circa 1,00 Ha e si colloca al limite nord ovest del nucleo urbano di Torgiano, in una zona periferica a diretto contatto con l'area agricola;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, – non sono presenti nell'area e nell'immediato intorno valori speciali quali quelli segnalati;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo – non sono presenti livelli sensibili di qualità ambientale potenzialmente intaccati dall'intervento, qualora realizzato;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale – l'intervento non incide in ambiti vincolati (es. paesaggio) e comunque è stato curato l'inserimento ambientale e paesaggistico con specifiche opere previste in progetto.

7.3. Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – VIA

Nel quadro della verifica di assoggettabilità della variante a VAS, in ragione della procedura di sportello unico per le attività produttive (SUAP), la variante è di fatto realizzata da un intervento progettuale, nella fattispecie il deposito di liquidi combustibili per uso commerciale. Di fatto si tratta quindi di un progetto definito / esecutivo che quindi deve essere anche inquadrato nei termini di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della conseguente L.R. n° 12/2010, per quanto attiene la necessità di sottoporre il progetto a valutazione di impatto ambientale o a verifica di assoggettabilità.

Con specifico riferimento all'elenco di cui all'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, il progetto **non** rientra tra quelli sottoposti a valutazione di impatto ambientale di competenza delle regioni.

Relativamente a quanto disposto dall'Allegato IV sempre del del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. concernente i progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, la norma dispone al punto 8 – Altri Progetti, lettera g), quanto segue.

g) stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, a sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³;

Come risulta dai documenti progettuali e, in particolare, nella stessa istanza al Corpo dei Vigili del Fuoco [Elab. V01] che:

Deposito e/o rivendita di liquidi infiammabili e combustibili, oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità complessiva di mc 535,00.

Per tutto quanto sopra, essendo la capacità del deposito circa la metà di quella di soglia (1.000 mc.) prevista dalla normativa, si esclude la necessità sia della valutazione di impatto ambientale (VIA), sia della verifica di assoggettabilità a VIA.

8. Conclusioni

Per tutto quanto precedentemente considerato per l'intervento e, conseguentemente, per la variante in termini urbanistici si ha:

1. relativamente alla variazione della zona ED – Aree per insediamenti agroindustriali e centri aziendali in zona DD – Area di variante tramite SUAPE, questa risulta sostanzialmente compatibile con il disegno urbanistico generale definito dal vigente PRG sia parte strutturale che operativa, in ragione dell'affinità tra le due zonizzazioni come illustrato nel precedente paragrafo;
2. relativamente alla riduzione della fascia di rispetto stradale a favore dell'area di variante tramite SUAPE, verificato il mantenimento di una fascia di rispetto avente profondità di ml. 10 dalla strada provinciale S.P. n° 403, la riduzione risulta compatibile con la normativa vigente.

In ragione dell'assenza di vincoli ambientali ostativi alla realizzazione del progetto come precedentemente analizzato, delle cautele e delle misure di minimizzazione dei rischi ambientali, indicati nella relazione e negli elaborati progettuali, in considerazione degli esiti della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del PRG, e stabilito, per le ragioni sopra esposte, che la variante di cui si tratta non può essere considerata sostanziale, risultando configurabile tra quelle minori di cui al punto 5.1 della D.G.R. n° 423 del 13/05/2013, si propone la non assoggettabilità a VAS della variante urbanistica.

In fine, relativamente alla verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale del progetto per il deposito di liquidi combustibili per uso commerciale, essendo la capacità del deposito di 535 mc., ovvero circa la metà della soglia di 1.000 mc. prevista dalla normativa (si veda Allegato IV, punto 8, lettera g), del D.Lgs. 152/2006), si esclude la necessità sia della valutazione di impatto ambientale, sia della verifica di assoggettabilità a VIA.